

Commissioni, due in seguito al sorteggio dei deputati avvenuto l'altro ieri, ed una in conformità della legge sulla tariffa doganale, che fu dalla Camera votata ieri a scrutinio segreto, nell'ipotesi che diventi legge dello Stato; bisogna cioè che la Camera surrogli due commissari per la Commissione del bilancio, agli onorevoli Luzzatti e Barattieri, che furono sorteggiati; un commissario della Giunta di vigilanza, per l'esecuzione della legge sul corso forzoso, da surrogare all'onorevole Messedaglia, che fu pure sorteggiato. Finalmente la Camera deve nominare tre commissari per la Commissione d'inchiesta stabilita dall'articolo 16 della legge doganale, nell'ipotesi, ripeto, che questa legge, già votata dalla Camera, diventi legge dello Stato.

Quindi mi parrebbe opportuno che, come si eleggeranno nella seduta di lunedì i due membri che debbono far parte della Commissione per la fillossera, così pure si eleggano nella stessa seduta due commissari per la Commissione generale del bilancio, un commissario per la Commissione del corso forzoso e tre commissari per la Commissione di inchiesta, prescritta dalla legge sulla tariffa doganale. Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così è stabilito.)

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Giovagnoli.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Giovagnoli e di altri per la istituzione di un ufficio di pretura in Monterotondo.

Nella seduta del 19 giugno, fu già letta la proposta di legge del deputato Giovagnoli. Gli do ora la facoltà di svolgerla.

Giovagnoli. Onorevoli colleghi, fin dal maggio dello scorso anno 1882, io sottoposi al vostro esame, o meglio, all'esame della Camera che sedeva rappresentante del paese nella XIV Legislatura, una proposta di legge, insieme con altri sette deputati della provincia romana, per ripristinare la sede della pretura nella città di Monterotondo. Io presentai allora una breve relazione nella quale erano indicate le ragioni che consigliavano questo ripristinamento. Nella XIV Legislatura fu fatto buon viso alla mia proposta, la quale percorse gli stadi prescritti dai nostri regolamenti; e fu nominata una Commissione di nove nostri colleghi, in seno alla quale fu chiamato il ministro di grazia e giustizia di allora,

Ponorevole e illustre mio amico Zanardelli. In seguito di ciò, veniva presentata una relazione del nostro collega consigliere di appello Samarelli, nella quale ancora maggiormente erano svolte le ragioni che consigliavano quel provvedimento, il quale dall'Assemblea veniva, senza opposizione di sorta, a grandissima maggioranza approvato.

Io quindi sarò brevissimo nello svolgere le ragioni che ci consigliavano allora di far la proposta, e che ci consigliano ora di insistervi.

Se esporrò qualche ragione, sarà per riguardo di quei nostri colleghi che non assistettero allo svolgimento che feci della proposta nella passata Legislatura.

Sino dal 1844 si stabiliva in Monterotondo una sede di *vice-governo*, come allora si chiamava, e che sarebbe corrispondente ad una vice-pretura se da noi esistessero le vice-preture. Il giudice, che allora giudicava in Monterotondo, sia in materia civile che in materia penale, era rivestito del titolo di governatore, ossia di pretore; e dalle sue sentenze si appellava direttamente al tribunale di Roma.

In seguito agli avvenimenti sventurati, ma non ingloriosi, del 1867 nei territori di Monterotondo e di Mentana, quella cittadinanza, che ha dato prove evidentissime ed indiscutibili d'affetto alle nuove istituzioni e di profondo e sincero liberalismo (notatelo bene, perchè mi preme di farvi notare questo fatto) subì gravissimi danni per la lotta che si combattè sul suo territorio. Dopo la rotta di Mentana, sembra evidente che la magistratura di Monterotondo, che sarebbe stata quella che oggi si chiama la Giunta municipale, composta di uomini fedeli e devoti alle istituzioni passate, cercasse di farsi merito dei danni sofferti da quella cittadinanza e di abbuiare le prove di patriottismo date allora da molti cittadini, invocando un compenso a quei danni, con l'elevare il vice-governo a governo effettivo, ciò che vorrebbe dire a pretura di mandamento.

In seguito di ciò, un decreto del Governo d'allora, nel 1869, stabilì che il *vice-governo* (ossia la vice-pretura) di Monterotondo, fosse eretto a *Governo*, (ossia a pretura) annettendosi i due paesi vicini di Mentana e di Sant'Angelo in Capoccia.

Le cose stavano in questo modo, allorchè, nel 1870, l'aura di libertà che soffiava benefica a questa irredenta provincia, portò di conseguenza un danno gravissimo alla città di Monterotondo.

Un decreto luogotenenziale, non preceduto, per quanto si sappia (perchè per quanto si sia cercato non si è potuto sapere) da alcuna relazione, la quale